

Winspeare, omaggio a don Tonino

«È la storia di un uomo d'affari, in un grave momento di crisi»

di **Vito LUPERTO**

«Non è un film su don Tonino», spiega subito Edoardo Winspeare, alla vigilia della presentazione alla stampa del suo lavoro ispirato dal vescovo di Molfetta. Proprio nel decennale della sua scomparsa, nel 2003, aveva realizzato un documentario che raccontava la stagione da parroco in Salento, «una cartolina poetica ripercorrendo la sua città e i suoi luoghi, da Alessano a Tricase». «L'anima attesa», questo il titolo del mediometraggio che i giornalisti vedranno in anteprima oggi a Bari - la proiezione al pubblico è fissata invece il 19 marzo, nell'ambito del **Bt&St** - «è la storia di un uomo d'affari, in un momento di crisi»

«Una delle tante storie dei nostri giorni», aggiunge Winspeare, «di un uomo che ormai non crede più in niente. Viene così richiamato a casa dalla sorella che vive ad Alessano e lui da Molfetta prende la littorina. È l'inizio di un cammino di purificazione, di un pellegrinaggio esistenziale che si concluderà sulla tomba di don Tonino».

«Nei due giorni ad Alessa-

no», aggiunge il regista salentino, autore anche della sceneggiatura scritta a quattro mani con Carlo Bruni, «l'uomo fa esperienza di tante epifanie. Saranno queste, che gli faranno sperimentare concretamente il reale messaggio di don Tonino e per questo motivo avverrà in lui un cambiamento radicale. Riuscirà finalmente a vedere le persone non come lupi ma esseri che prendono cura del fratello umano. Davanti alla tomba di don Tonino accadrà qualcosa che gli rivelerà l'esistenza dell'anima».

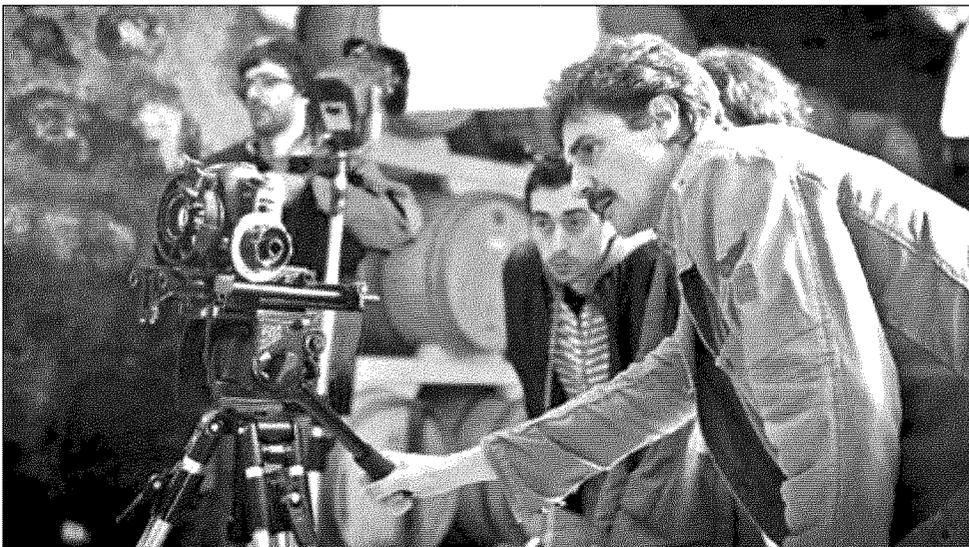
Dopo aver realizzato quel primo documentario su don Tonino, il prete che quand'era ragazzo lo spingeva ad andare a Tricase per ascoltare la messa, Edoardo Winspeare non pensava ad un nuovo progetto sul vescovo salentino tanto grande da essere in odore di santità. L'invito è arrivato da Pax Christi, il movimento cattolico internazionale per la pace di cui don Tonino Bello è stato presidente nazionale, per il quale il regista ha già realizzato altri due lavori, il primo quand'era ancora in Germania, quattro anni prima di esordire nel lungometraggio con «Pizzicata», su un'associa-

zione che si prende cura dei bambini nelle favelas del Perù.

«L'anima attesa» io e Carlo Bruni lo abbiamo scritto sul momento, nei giorni stessi della lavorazione», rivela Winspeare. «Ora questo film di 40 minuti, interpretato dallo stesso Bruni con Nunzia Antonino, si vedrà al festival di Bari e poi nel circuito di Pax Christi. Loro hanno una vasta rete di realtà associative e sarà facile quindi acquistare il dvd».

Bisogna infine ricordare che a produrre «L'anima attesa» sono stati tutti i sostenitori di «Adotta un fotogramma per don Tonino», la campagna diffusa anche sul web: ciascuno avrebbe potuto contribuire alla realizzazione dell'opera secondo le proprie possibilità economiche, divenendone così protagonista e «coproduttore».

«L'anima attesa» è stato patrocinato dalla presidenza del consiglio della Regione Puglia ed è sponsorizzato dai Comuni di Alezio e Giovinazzo, da Banca Etica, Farmalabor, Pastificio Granoro, C.A.T. Confcommercio Bari e BAT, e Quarta Caffè.



Edoardo Winspeare sul set. È ancora in fase di preparazione il suo prossimo quinto film

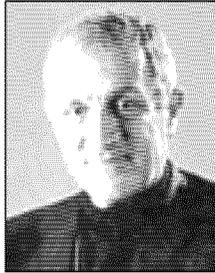


A BARI

Viene presentato oggi alla stampa il mediometraggio "L'anima attesa"

● Anteprima per la stampa questa mattina a Bari di "L'anima attesa", il mediometraggio di Edoardo Winspeare dedicato a don Tonino Bello. L'incontro con il regista è alle 11.30, nella filiale di Banca Etica.

Interpretato da Carlo Bruni e Nunzia Antonino, il film è prodotto da Pax Christi Italia, il movimento cattolico internazionale per la pace di cui don Tonino Bello è stato presidente nazionale, e dal mensile "Mosaico di pace", in collaborazione con l'associazione "Linea d'onda". Il 19 marzo "L'anima attesa" verrà proiettato per la prima volta al pubblico nel corso del Bif&st, il **Bari International Film Festival**.



Con il regista, stamattina intervengono gli interpreti, il consigliere nazionale di Pax Christi don Renato Sacco, Gemma D'Ambrosio componente dello staff di produzione esecutiva e Rosa Siciliano direttrice di "Mosaico di pace", mensile fondato da don Tonino.



Un viaggio in littorina
da Molfetta ad Alessano
che diventa cammino
di purificazione